

LA CARTA STAMPATA DEL  
NUOVO CINEMA ITALIANO

INVERNO  
2021

Numero

**34**

**FOCUS**

**L'UNICA PERSONA NERA SUL SET**

*Mentre in USA e altrove il tema è  
caldissimo, noi restiamo indietro*

**FUTURES**

**TORRE, SANTAMBROGIO, DEMATTÈ**

*Tre nomi che faranno molto  
parlare di sé*

**INDUSTRY**

**VERTIGO**

*"Per comunicare bene il cinema oggi  
bisogna saper rompere gli schemi"*

*Abbiamo un gran bisogno di narrazioni originali*

# ALTRE STORIE

*Alma Noce*





**REEL ONE**

# start your new **timeline**

EDITING  
CONFORMING  
COLOR GRADING  
VFX  
DCP ENCODING  
KDM DELIVERY

TITLING AND LOCALIZATION  
TRAILER DESIGN  
CONTENT MANAGEMENT  
ARCHIVING  
FILM RESTORATION  
SUBTITLING

Via Marcello Prestinari, 15 - 00195 Roma

+39 06 3240450

**INFO@REELONE.IT**

# S

SOMMARIO

Publicazione edita da  
**Associazione Cinema  
Indipendente Indie** per cui  
Sede legale e redazione:  
Lungotevere della Vittoria, 10  
00195 Roma (RM), Italia  
[www.fabriqueducinema.it](http://www.fabriqueducinema.it)

Registrazione tribunale di Roma  
n. 177 del 10 luglio 2013

**DIRETTORE CREATIVO**

Davide Manca

**DIRETTORE EDITORIALE**

Elena Mazzocchi

**MANAGING DIRECTOR**

Tommaso Agnese

**SUPERVISOR**

Luigi Pinto

**DIRETTORE RESPONSABILE**

Luca Ottocento

**ART DIRECTOR**

Giovanni Morelli

**GRAPHIC DESIGN**

Marco Macchioni

**REDAZIONE WEB**

Gabriele Landrini

**EVENT MANAGER**

Eleonora De Sica

**CONSULENTE DI IMMAGINE**

Adriano Cocciarelli per Harumi

**PUBBLICITÀ**

[redazione@fabriqueducinema.it](mailto:redazione@fabriqueducinema.it)

APS Advertising srl

Via Tor de Schiavi, 355

00171 Roma (RM), Italia

[www.apsadvertising.it](http://www.apsadvertising.it)

**STAMPA**

Tipografia Cierre e Grafica

Via Alvari, 36

00155 Roma (RM), Italia

Stampato nel novembre 2021



**IN COPERTINA**  
Alma Noce



## 14 OPERA PRIMA/1 IL LEGIONARIO

SUL FILO DEL RASOIO



## 58 ANIMAZIONE YAYA E LENNIE

NELLA GIUNGLA SIAMO LIBERI

**04** EDITORIALE  
AL PASSO COI TEMPI

**08** COVER STORY  
ALMA NOCE

**18** OPERA PRIMA/2  
UN MONDO IN PIÙ

**22** ARTS  
NOVA

**26** FUTURES/1  
ISABELLA TORRE

**30** FUTURES/2  
FEDERICO DEMATTÈ

**32** FUTURES/3  
TOMMASO SANTAMBROGIO

**34** FOCUS  
L'UNICA PERSONA NERA SUL SET

**42** TALENTS  
GIUSY BUSCEMI

**44** TALENTS  
LEO GASSMANN

**46** TALENTS  
BIONDO

**48** INDUSTRY  
VERTIGO

**52** FABRIQUE AWARDS  
LA SETTIMA EDIZIONE

**54** TEATRO  
STELLARIO DI BLASI

# E

EDITORIALE



foto ROBERTA KRASNIC

# AL PASSO COI TEMPI

di LUCA OTTOCENTO

Dopo diciannove mesi passati tra chiusure e riaperture con capienza limitata al 50%, i cinema da metà ottobre hanno potuto finalmente accogliere il pubblico al massimo della loro disponibilità. A quasi due anni di distanza dallo scoppio della pandemia, iniziano così finalmente ad esserci le condizioni di base per una vera e propria ripartenza del mondo dell'esercizio e della distribuzione in sala. In questo nuovo contesto **i dati del botteghino sono già più incoraggianti**, grazie in particolare all'ottimo risultato di alcuni attesi blockbuster internazionali, ma è inutile nascondersi che siamo molto distanti dai dati prepandemici: su circa ventisei milioni di spettatori che in media prima del 2020 andavano al cinema almeno una volta in un anno, al momento ne mancano all'appello intorno ai quindici milioni. Con la stagione natalizia che si avvicina la situazione migliorerà ma per tornare alla normalità dovremo aspettare oltre, visto che un numero stimato tra i quattro e i cinque milioni di tradizionali *moviegoers* non si dichiara ancora pronto a sedersi davanti a un grande schermo nei prossimi mesi.

Noi di Fabrique però non ci stancheremo mai di sottolinearlo: per ripartire davvero con slancio, vista anche la fortissima concorrenza di streaming e serialità, **è fondamentale che il cinema italiano si dimostri capace di rinnovare in profondità il proprio sguardo** rendendolo più contemporaneo, attento all'attualità e vicino alle nuove generazioni (vale a dire il pubblico su cui puntare per tornare a riempire le sale). Per far questo è essenziale dare fiducia ai giovani talenti, mettendoli nelle condizioni di esprimersi al meglio. I tre Futures di questo numero, ad esempio, sono under 30 vitali, eclettici, pieni di idee e che meritano di essere sostenuti: Isabella Torre è regista, attrice e ha partecipato alla produzione della notevole trilogia di Jonas Carpignano su Gioia Tauro; Federico Demattè a

solì venticinque anni ha alle spalle esperienze a Londra e Berlino, un romanzo e un cortometraggio vincitore di due premi alla SIC di Venezia; Tommaso Santambrogio per formarsi ha girato il mondo, frequentando anche un workshop di Werner Herzog in Amazzonia e un corso di cinema a Cuba tenuto da Lav Diaz, con cui ora sta collaborando. Fra gli altri talentuosi protagonisti di queste pagine c'è naturalmente anche la cover Alma Noce, ventiduenne che dopo essere stata lanciata da Muccino ne *Gli anni più belli* ha convinto tutti come protagonista de *La ragazza ha volato* di Wilma Labate, sceneggiato dalla regista insieme ai fratelli D'Innocenzo e presentato al Festival di Venezia.

Nell'ultimo decennio il nostro cinema ha senza dubbio compiuto importanti passi in avanti nell'offrire nuove opportunità ai giovani. Oggi più che mai però è di vitale importanza continuare su questa strada con maggiore decisione, dando spazio al contempo anche **agli italiani di seconda generazione e agli immigrati**. Nel contesto di un'Italia sempre più multiculturale, infatti, si fa troppa difficoltà a portare sul grande schermo i punti di vista, le esigenze e le emozioni delle nutrite minoranze che la animano (si veda a tal proposito l'approfondimento di Stefania Covella). Proprio in questa direzione si è mosso Hleb Papou, trentenne bielorusso naturalizzato italiano cui dedichiamo la rubrica Opera Prima, che con l'apprezzato *Il legionario* racconta vita e inquietudini di un celerino di origini africane costretto a sgomberare un palazzo occupato dove vivono madre e fratello. In un'epoca di profonde e rapide trasformazioni economiche, industriali e culturali come quella che stiamo vivendo, abbiamo urgente bisogno di una settima arte ancora più aperta, inclusiva, al passo coi tempi, in grado di mostrare l'evoluzione della società e intercettare la sensibilità dei nuovi spettatori. Ai nostri occhi, per il cinema italiano non c'è davvero altra strada. **F**

***Abbiamo urgente bisogno di una settima arte ancora più aperta, inclusiva, in grado di mostrare l'evoluzione della società e intercettare la sensibilità dei nuovi spettatori.***